

'900 criminale.

Il concetto: perché le mafie sono al centro dell'economia globale?

Il lungo processo di trasformazione che ha riguardato le organizzazioni mafiose nel '900 è frutto di un profondo cambiamento contestuale di un secolo complesso e dinamico, che ha visto l'abbattimento delle frontiere geografiche a favore di un sistema interconnesso e multipolare.

Mafia, camorra e 'ndrangheta si sono adattate alle spinte del '900 rimodellando i propri caratteri e modificando il proprio tessuto relazionale rispetto ai centri del potere ufficiale (economico e politico). Plati, Casal di Principe, Palermo simboleggiano il nucleo d'irradiazione di un potere che da locale si è fatto globale, in cui reti a maglie strette legano famiglie distanti migliaia di chilometri. Eppure nessuno li definirebbe come centri di potere a livello internazionale, quanto piuttosto località marginali nella geografia del mondo. Da organizzazioni profondamente radicate nel territorio, legate ad usi e costumi locali, ancestrali, le organizzazioni criminali italiane sono diventate potenze globali, in grado di muovere miliardi da un continente all'altro passando dai centri della finanza mondiale.

Questo processo di adattamento ed espansione prende avvio dalla diffusione degli stessi **mercati illegali sovranazionali** che, con la globalizzazione, hanno trovato maggiori spazi di manovra e nicchie in cui radicare il proprio business criminale.

I gruppi mafiosi italiani hanno cominciato ad espandersi addirittura oltre un secolo fa, seguendo le rotte dell'emigrazione. Come spiega Francesco Forgione *"E' fuor di dubbio che nel corso del XIX e per la gran parte del XX secolo, il processo di diffusione e insediamento delle mafie italiane ha seguito le rotte della emigrazione italiana: così è stato per i calabresi, i napoletani e soprattutto i siciliani negli Stati Uniti sul finire dell'800 e nei primi anni del '900"*.

Le reti migratorie hanno costituito un "ponte" tra i luoghi d'origine delle organizzazioni criminali e aree tradizionalmente estranee ai fenomeni mafiosi, compresi centri industriali e metropoli in piena crescita, divenute a tratti il fulcro dell'accumulazione capitalistico-mafiosa. Grazie a questi *network* si sono sviluppate all'estero vere e proprie *enclave* mafiose, in territori considerati insospettabili. Grazie a reti di relazioni di ordine locale e transnazionale le

associazioni criminali oggi possono affidarsi a sistemi di **riciclaggio, triangolazione del denaro, investimento e profitto** facendo leva sui più moderni strumenti della finanza. Proprio il riciclaggio di denaro rappresenta oggi uno dei collegamenti principali tra criminalità e società civile, in grado di offrire ai criminali, che dovrebbero per definizione essere banditi dalla società, l'occasione di essere invece accolti e integrati nei circuiti sociali, giungendo a condizionare meccanismi decisionali e a contribuire all'assunzione di decisione economiche e sociali rilevanti.

Proprio in relazione allo sviluppo di queste connessioni tra mondo legale e "sottomondo" criminale si sostanzia il senso del concetto di **rivoluzione criminale**, un processo di cambiamento lungo e profondo che porta oggi organizzazioni fino a pochi decenni fa locali e economicamente marginali ad essere oggi delle vere potenze economiche in grado di investire miliardi nella finanza.

Lapsus, gennaio 2015